

Italiano

Paolo Bettelini

Contents

I	Dante (1265-1321)	2
1	Biografia	2
2	Vita Nova	2
2.1	Introduzione	2
2.2	Oltre la sfera	3
3	La Divina Commedia	4
3.1	Cosmo Dantesco	4
3.2	L'inferno	4
3.3	Struttura del testo	4
3.4	Lucifero	4
3.5	Inferno, I, 1-12	5
II	Analisi dei testi	8

Part I

Dante (1265-1321)

1 Biografia

La biografia di Dante è molto offuscata e nessuno scritto originale è rimasto. Questi fattori rendono difficile datare le sue varie opere e contestualizzarle. Inoltre, è anche difficile validare in maniera precisa le parole esatte scritte dall'autore, siccome i testi che possediamo sono frutto di trascrizioni.

Dante nasce a Firenze nel 1265 in una piccola nobiltà cittadina. A 12 anni diventa promesso sposo di a Gemma Donati.

A 18 anni incontra Beatrice, dopo averla vista per la prima volta a 9 anni.

Verso l'anno 1295 Dante, si avvicina alla politica. Si iscrive all'Arte (Arte dei medici e degli speciali), questo è dato dal fatto che essere iscritti ad un Arte fosse un requisito necessario per esercitare un'attività politica. Dante diventa piore, per cui a capo della cittadina.

Prima della nascita di Dante, i Ghibellini sostenevano il potere dell'imperatore, mentre i Guelfi sostenevano quello papa. Le due parti erano in forte conflitto, e nella battaglia del 1266, muore il figlio dell'imperatore. I Ghibellini escono quindi di scena quando Dante è appena nato.

Successivamente, i Guelfi si separano in Bianchi e Neri, con un conflitto ancora più forte di quello precedente.

La scena politica fiorentina era dominata dallo scontro fra i Bianchi e i Neri. Dante, durante il suo priorato, manda in esilio in più violenti dei Neri, fino alla caduta del suo priorato. Papa Bonifacio VIII manda le truppe di Carlo di Valois, le quali permettono ai Neri di prendere carica al governo. I bianchi vengono quindi esiliati, fra cui Dante.

2 Vita Nova

2.1 Introduzione

Definition Sonetto

Il *sonetto* è una poesie composto da 2 quartine e 2 terzine dove tutti i versi sono degli endecasillabi.

Definition Prosimetro

Il *prosimetro* è un testo ibrido, composto da un racconto (prosa) intervallato e poesie (versi).

La *Vita nova* è il primo prosimetro. Esso racconta la storia d'amore da parte di Dante nei confronti di Beatrice. Questa vicenda diventa un modello per questa tipologia di narrativa.

Il significato del titolo indica come Dante consideri l'inizio della sua vita (rinnovata) quando vide Beatrice per la prima volta. Il primo contatto amoroso nella poesie è sempre caratterizzato dall'innamoramento a prima vista.

Una volta che la voce dell'interesse di Dante verso Beatrice le giunge, lei gli nega il saluto. Tuttavia, Dante continua ad esprimere il suo amore verso Beatrice semplicemente lodandola (scrivendo di lei), completamente senza ricambio di interesse.

Questo libro introduce la simbologia del numero 9 associato a Beatrice. Questo è dato dal fatto che l'abbia vista per la prima volta a 9 anni, rivista 9 anni dopo, e altri motivi che vengono descritti. Il numero 9 è anche un simbolo biblico (3 volte la trinità).

2.2 Oltre la spera

*Oltre la spera che più larga gira,
passa 'l sospiro ch' esce del mio core:
intelligenza nova, che l' Amore
piangendo mette in lui, pur sù lo tira.*

Il primo verso è una perifrasi che indica "oltre il pianeta più lontano", ossia il paradiso siccome la visione dell'universo era quella tolemaica.

Il secondo verso ci dice che il sospiro del poeta esce dal suo cuore, mentre è vivo, dalla sua intimità più profonda, e attraverso i cieli fino al paradiso.

I versi 3-4 descrivono ciò che permette questo percorso, ossia ciò che lo tira verso l'alto. Questa forza è un'intelligenza nova, ossia una nuova sensibilità nel vedere le cose. Questa nuova intelligenza deriva dall'amore, che permette all'autore di avere una nuova consapevolezza. Questa esperienza amorosa è dolorosa ma porta ad una nuova capacità di intendimento. Inoltre, la parola amore ha la maiuscola perché esso viene personificato.

*Quand'elli è giunto là dove disira,
vede una donna, che riceve onore,
e luce sì, che per lo suo splendore
lo peregrino spirito la mira.*

La seconda quartina è il punto di arrivo. Quando lo spirito arriva, vede una donna. Essa viene onorata dagli altri beati, Dio e la madonna. Viene anche detto che questa donna brilla. A causa di questo splendore, lo spirito giunto in paradiso (pellegrino, in pellegrinaggio) la ammira.

*Vedela tal, che quando 'l mi ridice,
io no lo 'ntendo, sì parla sottile
al cor dolente, che lo fa parlare.*

Lo spirito ripercorre il medesimo tragitto verticale, ma al contrario, tornando da Dante. Questo spirito cerca di spiegargli che cosa ha visto. "La vede tale che quando me lo ridice, io non capisco". Dante non comprende quindi ciò che lo spirito gli riferisce, perché "parla sottile", ossia parla in maniera troppo difficile. Il cuore dolente del poeta è ciò lo fa sì che lo spirito venga interrogato. Infatti, lo spirito parla proprio al cuore e a Dante (questo amplifica l'incomprensione della spiegazione). Lo spirito parla in maniera troppo complessa perché il linguaggio non riesce ad esprimere quello che si è provato (topos dell'ineffabilità, è ineffabile) siccome l'esperienza lo tracende.

*So io che parla di quella gentile,
però che spesso ricorda Beatrice,
sì ch'io lo 'ntendo ben, donne mie care.*

nota: La parola "però" significa "per ciò".

Questa è l'unica occorrenza dove Beatrice viene nominata direttamente in un testo poetico in *Vita Nova*. Nell'incomprensione fra Dante e lo spirito, Dante capisce che la donna vista era sicuramente Beatrice. Nella poesia antica, la parola *gentile* è molto più profonda di quella odierna e possiede un significato diverso. Essa ha un significato nobile di purezza (nobiltà d'animo).

L'ultimo verso è dato dal fatto che Dante si stesse riferendo a delle Donne.

Questo sonetto è diviso in due parti, dove vengono distinte le due verticalità del viaggio dello spirito (avanti e indietro).

Molte parole della prima parte appartengono alla sfera visiva, poiché il paradiso è fatto di luci, mentre molte parole della seconda fanno parte del parlare. Questo è dato dal fatto che lo spirito può vedere, ma ha l'impossibilità di esprimersi.

Questa separazione è collegata dall'uso di due parole quasi uguali, **mira** e **Vedela** (detto per anadiplosi).

Definition Legge di Tobler Mussafia

È vietato iniziare un verso (poesie o prosa) o far seguire una congiunzione coordinante con un pronome atoni.

3 La Divina Commedia

3.1 Cosmo Dantesco

Definition Sistema tolemaico

Data la credenza creazionista, Dio ha creato l'uomo e l'ha collocato al centro. Per cui, la Terra risiede al centro del sistema solare, dove gli altri pianeti gli ruotano attorno.

Le colonne d'Ercole (Stretto di Gibilterra) e La foce del Gange sono i due estremi della Terra. All'uomo non è concesso conoscere oltre questi confini (fare ciò implicherebbe peccare di superbia).

Gerusalemme si trova al centro dell'emisfero. Sotto di esso, risiede l'inferno.

Lucifero era l'angelo prediletto di Dio. Lucifero si ribella a Dio, e per punizione viene scagliato sulla Terra, la quale, prova ribrezzo e si ritira formando la forma conica dell'inferno. Lucifero si trova nel punto più profondo dell'inferno, ossia il centro della Terra, nonché il punto più lontano da Dio.

La creazione dell'inferno crea una montagna dall'altra parte del mondo, dove in cima ad esso vi è il Giardino dell'Eden. Ciò marca anche la creazione del purgatorio.

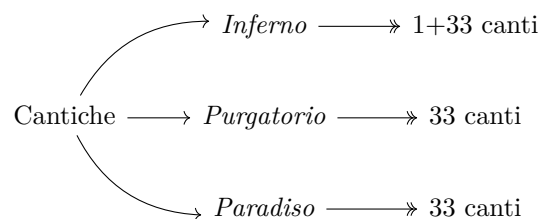
3.2 L'inferno

L'inferno è composto da settori sempre più stretti. Più lo spazio diminuisce e più i peccati sono immorali secondo Dante. Principalmente, l'inferno è suddiviso in 3 sezioni. Dall'alto verso il basso, ci sono gli *incontinenti*, *violenti* e i *freudolenti*.

Definition Legge del contrappasso

La *legge del contrappasso* associa una pena legata alla colpa. Il nesso avviene o per *analogia* o per *opposizione*.

3.3 Struttura del testo



3.4 Lucifero

Lucifero viene rappresentato come un grande orrenda creatura con 3 bocche. In ogni bocca mastica per l'eternità i 3 peccatori più grandi. Al centro Giuda, mentre ai lati Bruto e Cassio.

3.5 Inferno, I, 1-12

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.*

la vita media è di 70 anni. Questo è un dato biblico e non il valore della vita media. Dante è nato nel 1265, per cui $1265+35=1300$. Il percorso inizia infatti esattamente nel 1300. Questo dato viene anche confermato in *Inferno XXI*, 112-114.

Definition Giubileo

Il *giubileo* è un anno di assoluzione collettiva di peccati.

Questa data è quella del primo Giubileo, indetto dal Papa Bonifacio VIII.

Definition Allegoria

Figura retorica per mezzo della quale l'autore esprime e il lettore ravvisa un significato riposto, diverso da quello letterale.

La selva oscura, dove non vi è luce, rappresenta una condizione di peccato. La *diritta via* è quella che conduce a Dio. Essa è smarrita, ma può essere appunto ritrovata.

Dante non specifica il tipo di peccato, questo è dato dal fatto che Dante rappresenta allegoricamente l'interno dell'umanità (nel 1300), per cui il peccato di tutti gli uomini in quel periodo.

*Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva **selvaggia** e **aspra** e **forte**
che nel pensier rinnova la paura!*

I tre aggettivi; selvaggia (disumano), aspra (fitta) e forte (da cui è difficile uscire) sono disposti a climax.

*Tant' è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte.*

La morte, che è la cosa più terribile che ci sia, lo è solamente poco più della selva.

I due verbi sui quali si chiude *Vita Nova*, **dire** e **trattare**, si ritrovano all'inizio della *Commedia*. In *Vita Nova* questi verbi si riferiscono all'io poetico, mentre all'inizio della *Commedia* sono riferiti al **bene** e ad **altre cose**. Il bene si riferisce alla salvezza (Dio), mentre altre cose si riferisce a tutto ciò che trovò durante il viaggio. La parola *vi* si riferisce probabilmente a tutto il viaggio compiuto da Dante.

*Io non so ben ridir com' i' v'intraï,
tant' era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.*

Il sonno rappresenta in senso allegorico il sonno della coscienza, che porta al peccato, ossia la selva.

Note Funzioni di Dante

Dante ha diverse funzioni che si intrecciano nel racconto.

- Dante personaggio, pellegrino che compie il viaggio
- Dante allegoria per tutta l'umanità
- Dante poeta fiorentino

*Ma poi ch'i' fui al piè d'un colle giunto,
là dove terminava quella valle
che m'avea di paura il cor compunto,
guardai in alto e vidi le sue spalle
vestite già de' raggi del pianeta*

che mena dritto altrui per ogni calle.

Le spalle del colle sono il punto in cui la collina si piega. Questa perifrasi indica semplicemente che la collina era illuminata dalla luce solare. In alto vi è la luce divina, mentre in basso c'è il buio del peccato. Il collo rappresenta infatti il percorso difficile; è molto più facile cadere all'inferno che giungere a Dio. Il gesto di guardare in alto indica un progressivo distaccarsi dal peccato.

*Allor fu la paura un poco queta,
che nel lago del cor m'era durata
la notte ch'ì' passai con tanta pietà.*

*E come quei che con **lena** affannata,
uscito fuor del pelago a la riva,
si volge a l'acqua perigliosa e guata,*

Il verbo **guatare** significa guardare con partecipazione, spesso paura. Questa similitudine mette in confronto un naufrago che scampa il pericolo dell'acqua, che come Dante scampa dalla selva e si gira a guardarla, con un sentimento di sollievo. Il corpo di Dante è fermo, ma il suo animo è ancora spaventato e vorrebbe continuare a scappare.

Questo indica anche che indugiare nel peccato, come indugiare nella selva o nelle acque, porta alla morte.

*così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,
si volse a retro a rimirar lo passo
che non lasciò già mai persona viva.*

*Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso,
ripresi via per la piaggia diserta,
sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso.*

La spiaggia è un leggero pendio che non è ancora l'effettiva salita.

Il terzo verso, dove un piede è sempre più basso dell'altro, implica che ci sia ancora una zavorra che lo mantenga vicino al peccato (alla selva).

*Ed ecco, quasi al cominciar de l'erta,
una lonza leggera e presta molto,
che di pel macolato era coverta;*

Dante incontra la prima delle tre fiere, la lonza.

Definition Lussuria

La lussuria è un vizio inteso come l'abbandono alle proprie passioni o anche a divertimenti di natura generica, senza il controllo da parte della nostra ragione e della nostra morale.

La lonza è leggera (veloce, agile). Essa rappresenta infatti la lussuria.

*e non mi si partia dinanzi al volto,
anzi 'mpediva tanto il mio cammino,
ch'ì' fui per ritornar più volte vòlto.*

*Temp' era dal principio del mattino,
e 'l sol montava 'n sù con quelle stelle
ch'eran con lui quando l'amor divino*

Il tempo è il mattino, e la stagione è la primavera. Secondo la *Genesi* il mondo è stato creato di primavera.

*mosse di prima quelle cose belle;
sì ch'a bene sperar m'era cagione
di quella fiera a la gatta pelle*

*l'ora del tempo e la dolce stagione;
ma non sì che paura non mi desse*

la vista che m'apparve d'un leone.

Dante ritrova speranza penso che il mattino di primavera sia un momento propizio di inizio.
Dante incontra la seconda delle fiere, il leone.

*Questi pareva che contra me venisse
con la test' alta e con rabbiosa fame,
sì che pareva che l'aere ne tremesse.*

Definition Superbia

Radicata convinzione della propria superiorità (reale o presunta) che si traduce in atteggiamenti di orgoglioso distacco o anche di ostentato disprezzo verso gli altri

Il leone rappresenta la superbia.

*Ed una lupa, che di tutte brame
sembiava carca ne la sua magrezza,
e molte genti fé già viver grame,*

Immediatamente Dante incontra anche la terza fiera, la lupa.

Definition Avarizia (antica)

La brama di possedere materialistici.

La lupa è molto magra. Essa rappresenta l'avaria, la fame insaziabile e la brama di possedere materiali.

*questa mi porse tanto di gravezza
con la paura ch'uscia di sua vista,
ch'io perdei la speranza de l'altezza.*

Questa gravezza (peso) simboleggia il ritorno verso la sede, perdendo la speranza di salire.

Note Alternarsi della speranza

Dante viene attraversato da un continuo alternarsi fra speranza e disperazione.

Part II

Analisi dei testi

L'analisi di un testo viene separata nell'*analisi metrica* e nell'*analisi*.

Analisi metrica

Example Analisi metric

Sonetto con schema ABBA, ABBA, CDE, CDE.

Analisi Perifrasi = giro di parole